

DOMENICO
per grazia di Dio



CALIANDRO
e della Sede Apostolica

ARCIVESCOVO DI BRINDISI - OSTUNI

Accogliendo l'istanza del Rev. Sac. Domenico SOLIMAN, Postulatore generale della Pia Società San Paolo, che in data 25 gennaio 2019 ci ha chiesto con il *Supplex Libellus* di introdurre la Causa per la Canonizzazione della Serva di Dio Antonietta GUADALUPI (Brindisi 22 novembre 1947 – Milano 30 luglio 2001), dopo aver ottenuto: il nulla osta per il trasferimento di foro dall'Arcidiocesi di Milano il 28 novembre 2018 (prot.n.04143), l'unanime consenso della Conferenza Episcopale Pugliese il 28 marzo 2019 e i relativi Nulla Osta della Congregazione delle Cause dei Santi il 17 maggio 2019 (prot. n. 3449-1/19) e il 06 settembre 2019 (prot. n. 3449-2/19), con il presente

EDITTO

secondo l'Istruzione *Sanctorum Mater*, art. 43 §1, informiamo la Comunità diocesana che intendiamo introdurre la

CAUSA DI CANONIZZAZIONE della Serva di Dio ANTONIETTA GUADALUPI, laica appartenente all'Istituto Secolare Maria Santissima Annunziata.

Il 31 luglio 2001 moriva in Milano all'età di 53 anni la Serva di Dio Antonietta Guadalupi, laica professa dell'Istituto Maria Santissima Annunziata.

La Serva di Dio, nata a Brindisi il 22 novembre 1947 dopo aver frequentato negli anni giovanili l'Azione Cattolica e la vita parrocchiale nella sua città natale, all'età di ventidue anni avvertì l'invito del Signore a donargli la sua vita mediante la professione nell'Istituto Secolare Maria SS. Annunziata, appartenente alla Famiglia Paolina, nel quale professò nel 1971.

Trasferitasi a Milano, svolse come infermiera professionale l'attività di caposala e poi di assistente sanitaria presso l'Istituto Nazionale per la cura dei Tumori di Milano. Con il suo sorriso luminoso, il suo carattere mite dolce e premuroso, seppe trasmettere fiducia, offrire amicizia, suscitare speranza a quanti avvicinava nel mondo della sofferenza e nei quali riconosceva il volto di Cristo. L'amore al suo Signore la portò ad offrirsi vittima all'Amore Misericordioso. Colpita anche lei da male incurabile, la Serva di Dio accettò serenamente la prova e diede la testimonianza della sua fede e del suo amore a Dio, nel luogo stesso dove era stata strumento di consolazione per tanti fratelli.

Essendo andata costantemente aumentando col passare degli anni la sua fama di santità ed essendo stato richiesto di dare inizio alla causa di Beatificazione e Canonizzazione della Serva di Dio, nel portarne a conoscenza la Comunità ecclesiale, invitiamo tutti e singoli i fedeli a comunicarci direttamente o a far pervenire alla Cancelleria della Curia Arcivescovile di Brindisi (piazza Duomo, 12) tutte quelle notizie dalle quali si possono in qualche modo arguire elementi favorevoli o contrari alla fama di santità di detta Serva di Dio.

Dovendosi inoltre raccogliere a norma delle disposizioni legali, tutti gli scritti a lei attribuiti, ordiniamo con il presente Editto a quanti ne fossero in possesso di rimettere con debita sollecitudine alla medesima Curia qualsiasi scritto che abbia come autore la Serva di Dio qualora non sia stato già consegnato alla postulazione della causa.

Ricordiamo che col nome di scritti non si intendono soltanto le opere stampate, ma anche i manoscritti, i diari, le lettere ed ogni altra scrittura privata della Serva di Dio. Coloro che gradissero conservarne gli originali potranno presentare copia debitamente autenticata.

Stabiliamo, infine, che il presente editto rimanga affisso per la durata di due mesi alle porte della Basilica Cattedrale di Brindisi, della Curia Arcivescovile di Brindisi - Ostuni, della Curia Arcivescovile di Milano, della Curia generalizia della Pia Società San Paolo e che venga pubblicato sul sito web ufficiale di questa Arcidiocesi.

Dato in Brindisi, dalla Curia Arcivescovile, il 01 novembre 2019, Solennità di Tutti i Santi.

Sac. Claudio Cuacchi
Cancelliere Arcivescovile



Domenico Caliendo
Arcivescovo